

LA PAROLA OGNI GIORNO

24/04/2021

Don Paolo

Sabato 24 aprile, buona giornata a tutte e a tutti.

Ascoltiamo il Vangelo, siamo al capitolo 6 di Giovanni, i versetti 30-35.

VANGELO GIOVANNI 6,30-35

In quel tempo la folla disse al Signore Gesù: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!"

La folla vuole delle prove, una garanzia rispetto l'affidabilità di Gesù: quale segno tu fai perché crediamo, perché possiamo crederti? Quale opere fai? Vogliamo essere sicuri che possiamo fidarci di te.

Una storia antica quanto probabilmente la fondazione del mondo, perché l'essere umano ha sempre bisogno di qualcosa che, in un certo senso, attesti che quello che sta facendo, o ciò in cui crede, sia vero, affidabile.

Quale prova porta Gesù di questa verità, della verità che Gesù è venuto ad annunciare a tutti i popoli sulla terra?

Dice: *"In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo"*.

Che cosa significa allora credere in Gesù? Significa credere che lui ha dato la sua vita per noi, per me. Eppure spesso capita che abbiamo una fede che suona più o meno questo ritornello: io credo che Gesù è il Figlio di Dio, io credo che è venuto nel mondo, che è morto, che è risorto, ma faccio ancora un po' di fatica, tanta fatica anzi, a credere che tutto questo lui lo ha fatto per me, proprio per me. Eppure, sembra dirci il Vangelo di oggi, solo quando credo, quando mi abbandono ad un amore così, che è per me, allora è lì che posso davvero sperare che la fede, ciò in cui credo, mi cambi la vita.

Signore, dacci sempre questo pane che sei tu, il tuo amore, la tua storia, che è la storia della nostra, della mia salvezza, cioè che riguarda me, che considera me, che mi prende sul serio, non perché sono uno tra i tanti, ma perché sono unico, tuo unico e irripetibile figlio.

Donami il coraggio di rischiare, di fare spazio a quello che tu dici, il tuo essere pane vivo, pane di vita, aiutami a sfuggire la tentazione della prova, cioè la tentazione di chi prima di fidarsi pretende delle prove, delle garanzie, cioè chiede dei segni per poi alla fine vedersi passare tutta la vita davanti agli occhi, senza averla mai rischciata per nulla.

Con coraggio, buona giornata.